

Carta dei Servizi per l'infanzia comunali

Comuni del Distretto n. 7 di Castelfranco E.

Bastiglia
Bomporto
Castelfranco Emilia
Nonantola
Ravarino
San Cesario sul Panaro



COMUNE DI
CASTELFRANCO EMILIA



COMUNE DI
NONANTOLA



COMUNE DI
SAN CESARIO SUL PANARO



A cura di

Barbara Luppi, pedagoga comuni di Castelfranco E., Nonantola, San Cesario s/P

Patrizia Aprile, pedagoga comuni di Bastiglia, Bomporto, Ravarino

Comune di Bastiglia	Cristina Sola	responsabile del servizio cultura e servizi scolastici
Comune di Bomporto	Rita Manzieri	responsabile area scolastica e socio-assistenziale
Comune di Castelfranco E.	Anna Rosa Bettazoni	direttore Istituzione servizi educativi e scolastici
Comune di Nonantola	Sandra Pivetti	direttore area socio-culturale
Comune di Ravarino	Claudia Bastai	responsabile area socio-educativa-culturale
Comune di San Cesario s/P	Annamaria Quattrini	responsabile settore servizi alla persona

I servizi per l'infanzia nella rete dei servizi del Distretto

I Comuni del Distretto da anni hanno avviato politiche socio-educative comuni, pur nella salvaguardia delle specificità territoriali.

Il primo impegno comune ha riguardato gli interventi promossi dalla L. 285/1997 “Norme per la promozione di diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza”, che ha visto la nascita, su alcuni comuni, di servizi integrativi al nido, quali gli spazi bambini-genitori (centri gioco).

Nel 2000 è approvato il progetto distrettuale di qualificazione dei servizi, volto a individuare strumenti per garantire una concreta qualità degli interventi:

- la presenza di un coordinamento pedagogico;
- la realizzazione di progetti di continuità e raccordo tra i servizi 0-6 anni;
- la formazione permanente degli operatori.

Il raccordo tra i Comuni del Distretto si rafforza dal 2002, con la nascita, promossa dalla L. 328/2000, dei Piani di Zona, quali strumenti di programmazione integrata di interventi e servizi socio-sanitari-educativi, contenenti uno specifico programma territoriale di intervento per l'infanzia e l'adolescenza.

La Carta distrettuale dei servizi per l'infanzia comunali vuole rappresentare un ulteriore passo di questo percorso insieme: una carta che vuole essere uno strumento di conoscenza dei nostri servizi per le famiglie e al contempo un impegno delle Amministrazioni stesse a mantenere alta la qualità dell'offerta educativa.

Un impegno che va oltre gli stessi servizi comunali e teso a:

- ricercare forme e modalità di confronto permanente con le istituzioni scolastiche statali e private, per individuare metodologie atte a garantire processi di continuità formativa ai bambini e alle bambine da 0 a 6 anni;
- promuovere forme di continuità orizzontale, attraverso il raccordo tra i servizi per l'infanzia e i servizi del territorio.

Un impegno infine, ma non ultimo in ordine di importanza, teso a rafforzare il rapporto tra le amministrazioni e le famiglie, verso il benessere dei bambini, i soggetti al centro delle nostre politiche.

Il Sindaco del Comune di Bastiglia

Il Sindaco del Comune di Bomporto

Il Sindaco del Comune di Castelfranco

Il Sindaco del Comune di Nonantola

IL Sindaco del Comune di Ravarino

Il Sindaco del Comune di San Cesario sul Panaro

Carta dei Servizi per l'infanzia comunali

Comuni del Distretto n. 7 di Castelfranco Emilia

Indice

- 0 Che cos'è la Carta dei servizi
1. Principi fondamentali:
 - Diritti del bambino
 - Diritti e doveri delle famiglie
 - Diritti e doveri degli operatori
2. Finalità e prestazioni dei servizi
3. Promozione della qualità
 - Coordinamento pedagogico
 - Integrazione con il territorio
 - Formazione operatori
 - Valutazione dei Servizi
 - I primi giorni al nido: progetto inserimento
 - Il passaggio nido/scuola dell'infanzia/scuola primaria
4. Strumenti di relazione con le famiglie, diritto all'informazione, reclami, ricorsi e suggerimenti
 - Informazioni alle famiglie, organi di gestione e partecipazione
 - Reclami e suggerimenti
 - Ricorsi per le ammissioni al servizio
 - Tutela della privacy
5. Scuole dell'infanzia a gestione comunale del Comune di Castelfranco E.

I servizi del Distretto di Castelfranco Emilia

Comune di Castelfranco Emilia

- Nido: Arcobaleno
- Nido: Girandola
- Nido: Girasole
- Nido: Maggiolino
- Nido: Scarabocchio
- Spazio bambini e genitori: Le Stanze del Castello
- Scuola dell'infanzia Girandola
- Scuola dell'infanzia Mezzaluna
- Scuola dell'infanzia Scoiattolo

Comune Nonantola

- Nido: Perla Verde
- Nido: Mago Merlino
- Micronido

Comune San Cesario sul Panaro

- Nido: Coccinella
- Spazio bambini e genitori: Il Palloncino

Comune Bastiglia

- Nido: La Locomotiva

Comune Bomporto

- Nido: Peter Pan

Comune Ravarino

- Nido: Girasole

La carta dei servizi é

- uno strumento di comunicazione/informazione e garanzia di adeguati standard di qualità dei servizi per l'infanzia 0-3 anni (e 3-6 anni per le scuole dell'infanzia comunali) per le famiglie che ne usufruiscono, nonché per tutti i cittadini interessati.
- un impegno a sostenere e promuovere la qualità dell'offerta educativa.

La Carta fa riferimento ai principi contenuti nella “Convenzione sui diritti del bambino” (L.176/1991), nella Carta Sociale Europea (L. 30/1999), e nella Costituzione Italiana (Art. 3, 33, 34), nonché alla legge della Regione Emilia Romagna (L. 1/2000) e alle disposizioni dei Comuni del Distretto n. 7 di Castelfranco E.

Considerato che i Comuni del distretto possono assicurare la gestione dei servizi per l'infanzia attraverso proprio personale comunale, oppure mediante appalto, interamente o parzialmente, la presente carta si rivolge a tutti i servizi per l'infanzia a gestione comunale, diretta o in appalto. Il rispetto dei principi in essa contenuti costituisce altresì una delle condizioni per la stipula di convenzioni con soggetti privati gestori di servizi per l'infanzia autorizzati al funzionamento. I comuni si impegnano a garantire forme di controllo in merito.

1. Principi fondamentali

Diritti del bambino

Il mondo dei bambini ha proprie regole e caratteristiche che richiedono il rispetto del diritto alla differenza.

- Diritto di essere considerato una persona

I servizi si impegnano a rispettare le caratteristiche culturali e sociali dei bambini garantendone la partecipazione attiva alla costruzione dei percorsi di identità, autonomia, relazione, conoscenza.

- Diritto di essere tutelato nella sua diversità

All'interno dei servizi i bambini vengono accolti evitando ogni tipo di discriminazione relativa al sesso, razza, etnia, lingua, religione ed opinioni politiche della famiglia, condizioni psico-fisiche, comprese quelle di handicap, e socio-economiche.

- Diritto all'accoglienza:

I servizi sono strutturati e organizzati in modo da favorire un buon ambientamento dei bambini: particolare attenzione è indirizzata all'organizzazione di tempi, spazi e materiali secondo il modello pedagogico.

- Diritto di pari opportunità educative:

Ogni bambino ha il diritto di essere ascoltato nei suoi diversi linguaggi (verbale e non verbale). Gli operatori si impegnano a permettere e favorire le varie tipologie di espressione del bambino.

- Diritto all'educazione e al gioco:

Attraverso l'elaborazione del progetto pedagogico, sono garantite al bambino le condizioni educative che tendono al raggiungimento del benessere psico-fisico e di una crescita equilibrata e autonoma.

(dalla "dichiarazione dei diritti dei bambini e delle bambine" elaborata dalle educatrici dei servizi)

Diritti e doveri delle famiglie

- Diritto-dovere alla conoscenza e condivisione delle attività educative e alla partecipazione alla vita del servizio attraverso momenti di confronto;
- Diritto a ricevere informazioni sulla vita quotidiana del proprio bambino;
- Diritto al rispetto della privacy secondo le norme vigenti;
- Rispetto dei regolamenti comunali di organizzazione del servizio;
- Astensione da comportamenti che compromettano una serena gestione del servizio;
- Compartecipazione alla spesa del servizio secondo sistemi equi e rapportati alla situazione economica delle famiglie.

Diritti e doveri degli operatori

- Diritto al rispetto dei contratti di lavoro nazionali e accordi decentrati da parte del soggetto gestore del servizio e verifica dell'applicazione dei contratti collettivi di lavoro per i servizi in appalto da parte dei Comuni;
- Diritto-dovere alla qualificazione della propria professionalità;
- Diritto alla libertà di insegnamento all'interno di una progettualità condivisa, responsabile e supportata dal coordinamento pedagogico;
- Dovere di applicare capacità di ascolto, disponibilità comunicativa e attenzione alla quotidianità per favorire un contesto di benessere;
- Dovere di promuovere e sostenere i processi di apprendimento individuali aiutando il bambino a organizzare esperienze, pensieri e comportamenti;
- Dovere di favorire la partecipazione delle famiglie alla vita del servizio e agli organi collegiali.

2. Finalità e prestazioni dei servizi

Finalità

I nidi d'infanzia del Distretto di Castelfranco E., come prevede la legge regionale n. 1/2000 sono servizi educativi e sociali di interesse pubblico, aperti ai bambini in età compresa tra i sei mesi e i tre anni (nel rispetto dei regolamenti di ogni singolo comune), che concorrono con le famiglie alla loro crescita e formazione, nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa.

I nidi hanno finalità di :

- Formazione e socializzazione dei bambini, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali;
- Cura dei bambini mediante l'affidamento a figure con profilo professionale di educatore d'infanzia;
- Sostegno alla funzione genitoriale nella cura dei figli e nelle scelte educative.

Il nido è garantito a tutti i bambini in situazione di handicap o con gravi problemi di salute.

Accanto al nido tradizionale in alcuni comuni del distretto sono presenti anche servizi integrativi, quali i centri per bambini in età 12-36 mesi (non iscritti ai nidi) e genitori, che offrono accoglienza in un contesto di socialità e gioco per i bambini e di incontro e comunicazione per gli adulti.

Prestazioni minime

- **Orario di funzionamento del servizio:** di norma dalle 9 alle 16 (si vedano le schede di ciascun servizio), prevedendo la possibilità di ingresso anticipato dalle 7,30 e di prolungamento orario fino alle 18: possono essere previste anche sezioni a orario ridotto;
- **Personale:** ciascun servizio è articolato in sezioni, con la presenza, per ognuna di esse, di norma, di due educatori che garantiscono, a rotazione, l'intera copertura dell'orario giornaliero dalle 7,30 alle 16-16,30, assicurando una compresenza in particolari momenti quali l'attività educativa e didattica, il pasto e l'addormentamento. Presso ogni servizio è altresì presente personale ausiliario, secondo quanto previsto dalle normative vigenti. Per il servizio di prolungamento orario può essere utilizzato il medesimo o diverso personale educativo;

- **Calendario scolastico:** da settembre a giugno, con 39 settimane effettive di apertura. Le chiusure, in corso d'anno scolastico, per festività o ponti, sono concordate annualmente con le altre istituzioni scolastiche statali e private paritarie presenti sul territorio comunale, al fine di garantire la massima omogeneità possibile del calendario scolastico;
- **Servizio di centro estivo** nel mese di luglio per i genitori impegnati entrambi in attività lavorativa e privi di sostegni parentali per un numero minimo di iscrizioni;
- **Continuità** del servizio, mediante la sostituzione di personale in caso di assenza, secondo le regole concordate con le Organizzazioni Sindacali, con personale selezionato;
- Fornitura di **sussidi didattici** e materiali di gioco e di consumo per l'attività educativa;
- **Sicurezza** degli edifici e degli arredi secondo le norme vigenti, nonché applicazione delle norme di sicurezza per il personale operante nei servizi;
- **Pulizia** e sanificazione quotidiana dei locali e delle attrezzature di gioco;
- **servizio di mensa:** colazione, pranzo e merenda pomeridiana con menù secondo tabelle dietetiche approvate dal Servizio Igiene, alimentazione e nutrizione dell'Azienda USL, a garanzia di un'alimentazione equilibrata e completa, che assicura l'introduzione di diversi alimenti prodotti con metodi biologici e privi di O.G.M. (organismi geneticamente modificati); sono garantite diete speciali per intolleranze alimentari, allergie e altre patologie, dietro presentazione di certificato medico, nonché per scelte religiose;
- azioni e informazioni per la **prevenzione delle malattie infettive e parassitarie** e sorveglianza igienico-sanitaria del servizio di pediatria di comunità dell'Azienda USL.

I Comuni assicurano una gestione dei servizi secondo criteri di efficacia/qualità, efficienza ed economicità, nonché secondo i parametri fissati dalle norme regionali in materia.

3. Promozione della qualità

Coordinamento pedagogico

E' lo strumento che garantisce il raccordo tra i servizi del territorio secondo principi di coerenza e continuità degli interventi sul piano educativo, di omogeneità e di efficienza sul piano organizzativo e gestionale. Concorre, sul piano tecnico, alla definizione degli indirizzi e dei criteri di sviluppo e di qualificazione dei servizi. In particolare svolge compiti di:

- indirizzo e sostegno tecnico al lavoro degli operatori, anche in rapporto alla loro formazione permanente;
- promozione e valutazione della qualità dei servizi e monitoraggio e documentazione delle esperienze;
- raccordo tra i servizi educativi, sociali e sanitari, collaborazione con le famiglie e la comunità locale, anche al fine di promuovere la cultura dell'infanzia sul territorio.

Integrazione con il territorio

I servizi operano in relazione con il territorio e le agenzie che si occupano d'infanzia garantendo:

- la promozione di iniziative per diffondere conoscenze e cultura dell'infanzia;
- confronti con altre realtà
- rapporti con l'Azienda USL per l'inserimento e la frequenza di bambini in situazione di handicap e per progetti di prevenzione e educazione alla salute;
- rapporti con i servizi sociali per far fronte alle crescenti fragilità interne alla famiglia e per l'inserimento e la frequenza di bambini in situazione di grave disagio.

Formazione operatori

Le esperienze formative del personale derivano da momenti di scambio e confronto con i colleghi (anche di altri territori), il coordinatore pedagogico, la partecipazione a convegni e a percorsi formativi specifici. Le Amministrazioni inoltre garantiscono la formazione permanente agli operatori attraverso iniziative di aggiornamento annuali.

Valutazione dei Servizi

I responsabili dei Comuni, anche con il supporto e gli strumenti forniti dal coordinamento pedagogico, promuovono e si impegnano nella verifica e valutazione costante della qualità dei Servizi attraverso vari strumenti.

Considerando il nido come ambiente deputato a sorreggere e promuovere la crescita infantile, si sono individuati tre ambiti di valutazione: qualità del contesto, qualità delle relazioni e qualità delle offerte formative, attraverso i seguenti strumenti:

- incontri periodici a inizio anno scolastico, tra educatori e coordinatore per stesura e verifica delle esperienze educative offerte;
- verifica della qualità percepita dagli utenti tramite incontri con genitori e comitati di gestione per confronti e scambi sulla qualità dei servizi;
- confronto con operatori (educatori, coordinatori pedagogici) di altri territori;
- rilevazione annuale, mediante l'utilizzo di scale di valutazione, degli standard qualitativi e del grado di soddisfazione del servizio da parte degli utenti, contestualmente alla raccolta di proposte e suggerimenti per il miglioramento del servizio;
- documentazione delle esperienze svolte e delle informazioni relative al servizio, rivolta alle famiglie e agli operatori per favorire la diffusione della cultura dell'infanzia, oltre che lo scambio e il confronto tra nido e famiglia.

I primi giorni al nido: progetto inserimento

L'inserimento al nido è una fase molto delicata per il bambino e per la famiglia che richiede gradualità, almeno nell'arco del primo mese, per instaurare un rapporto di fiducia tra gli operatori del servizio e i genitori nel rispetto dei tempi dei bambini.

All'inizio dell'anno scolastico sono previsti:

- colloquio individuale con i genitori per la raccolta di informazioni sul bambino e la spiegazione delle regole di funzionamento del servizio;
- compilazione di una scheda personale contenente tutte le informazioni ritenute essenziali sul bambino;
- assemblea con i nuovi genitori per la presentazione del personale e degli spazi, informazioni sui diversi aspetti del servizio: "giornata tipo", menù, regole sanitarie.

Il passaggio nido/scuola dell'infanzia/scuola primaria

Continuità significa un'attenzione al processo di sviluppo del bambino, senza brusche interruzioni o frammentazioni, al fine di attuare un'azione educativa individualizzata e mirata che si fonda sulla conoscenza, sul confronto e sulla condivisione del progetto educativo inerente le diverse istituzioni con un'attenzione particolare alle competenze, alle abilità, alle conoscenze e alle strategie che appartengono al bambino.

Il passaggio è sostenuto da progetti di continuità che prevedono:

- formazione comune a educatori e insegnanti;
- individuazione e condivisione di un progetto ponte annualmente definito;
- passaggio delle informazioni relative ai bambini tramite colloqui specifici;
- visite alle scuole dell'infanzia per la conoscenza degli spazi e dei nuovi insegnanti.

4. Strumenti di relazione con le famiglie, diritto all'informazione, reclami, ricorsi e suggerimenti

Informazioni alle famiglie, organi di gestione e partecipazione

Per garantire trasparenza e partecipazione sono costituiti, in ogni servizio, organi di gestione e partecipazione: l'assemblea di tutti i genitori, gli incontri di sezione e il comitato di gestione.

Le famiglie hanno diritto a ricevere informazioni in merito a:

- modalità di funzionamento del servizio e degli organi di partecipazione, attraverso la consegna, da parte del servizio, del Regolamento di gestione e organizzazione, approvato da ciascun Comune;
- calendario scolastico, comunicato da parte dell'ufficio scuola prima dell'inizio dell'anno scolastico;
- progetto educativo;
- menù;
- argomenti trattati e deliberati nelle sedute degli organi di gestione, attraverso la presa visione dei verbali, presenti all'interno della scuola;
- tutela del diritto alla privacy;
- quanto contenuto nella presente Carta dei servizi, che le Amministrazioni si impegnano a distribuire a tutti i genitori.

I Comuni garantiscono inoltre l'informazione alle famiglie su tempi e modalità d'iscrizione ai servizi tramite lettere personalizzate e/o locandine affisse in luoghi pubblici, nonché sui criteri di ammissione, approvati dai singoli Comuni del Distretto, per la redazione delle graduatorie.

Reclami e suggerimenti

Le famiglie utenti dei servizi e i soggetti interessati possono presentare al responsabile del servizio di riferimento reclami per eventuali aspetti del servizio non ritenuti adeguati o disservizi riscontrati. Il reclamo, in forma scritta, dovrà essere motivato e sottoscritto. Con le stesse modalità potranno essere proposti anche eventuali suggerimenti volti a migliorare il servizio.

Il responsabile si impegna a rispondere formalmente, entro i termini previsti dalla legge. Per chiarire eventuali problematiche, di carattere burocratico, organizzativo, gestionale o educativo/pedagogico potranno comunque essere richiesti incontri sia con il responsabile del servizio che con il pedagogo o con entrambi. L'incontro, concordato, avverrà con la massima tempestività.

Resta comunque fondamentale il confronto e la collaborazione tra la famiglia e gli educatori del servizio, al fine di chiarire e risolvere eventuali problematiche che si dovessero verificare nella gestione quotidiana del servizio.

Ricorsi per le ammissioni al servizio

In sede di domanda di ammissione al servizio, ciascun Comune rende note agli interessati le modalità per la presentazione di eventuali ricorsi in merito alla valutazione della domanda.

Tutela della privacy

E' garantita la riservatezza sulle informazioni ricevute sul bambino e sulla famiglia.

All'inizio di ciascun anno scolastico ogni genitore sarà informato in merito a: finalità e modalità di trattamento dei dati personali (compresi quelli sensibili e giudiziari), soggetti a cui i dati possono essere comunicati e loro ambito di diffusione, diritti dell'interessato, titolare e responsabile del trattamento.

Scuole dell'infanzia a gestione comunale del Comune di Castelfranco Emilia

La presente carta dei servizi per l'infanzia comunali riguarda anche per le scuole dell'infanzia comunali del Comune di Castelfranco Emilia.

Le scuole dell'infanzia comunali sono rivolte ai bambini e alle bambine dai 3 ai 5 anni ed è assicurata l'ammissione a tutti i bambini in situazione di handicap o con gravi problemi di salute.

Finalità

Le scuole dell'infanzia comunali, come prevede la legislazione vigente (L. n. 53 del 25/03/03, DLegislativo n. 59 del 19/02/2004, intesa quadro USR Emilia-Romagna/ANCI e Lega autonomie regionali ER) concorrono allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale dei bambini e delle bambine promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento. Assicurano un'effettiva uguaglianza delle opportunità educative, nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori ed hanno finalità di:

- formazione e socializzazione dei bambini, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali;
- cura dei bambini mediante l'affidamento a figure con profilo professionale adeguata;
- sostegno alla funzione genitoriale nella cura dei figli e nelle scelte educative.

L'attività didattica è conforme alle normative previste per le scuole dell'infanzia statali.

Tutte le scuole dell'infanzia comunali di Castelfranco Emilia hanno ottenuto dal Ministero il riconoscimento di 'scuola paritaria'.

Modalità di inserimento

L'inserimento alla scuola dell'infanzia prevede gradualità, almeno nell'arco della prima settimana, nel rispetto dei tempi dei bambini.

All'inizio dell'anno scolastico sono previsti:

- colloquio individuale con i genitori per la raccolta di informazioni sul bambino e la spiegazione delle regole di funzionamento del servizio;
- compilazione di una scheda personale contenente tutte le informazioni ritenute essenziali sul bambino;
- assemblea con i nuovi genitori per la presentazione del personale, degli spazi, dell'organizzazione della giornata, menù e regole sanitarie.